

PAOLO BIANCHI

APRE IL CABARET LINGOTTO E A ROMA ARRIVANO I CORSARI DEL LIBRO

ATORINO SI RIDE. Si preannuncia come l'edizione dei comici, la prossima Fiera del Libro di Torino (dal 15 al 19 maggio al Lingotto). Ci saranno comici dappertutto. E dato che non esiste praticamente comico di una qualche sia pur minima notorietà televisiva che non abbia prodotto, volente o nolente, un libro negli ultimi sei mesi, sarà l'anno dei libri dei comici. Il che non significa che i loro siano libri umoristici. Non tutti questi personaggi posseggono vero talento umoristico, almeno non sulla pagina.

Perché un conto è il cabaret televisivo, un altro conto è scrivere. È vero che le battute, prima che dette, sono scritte, ma non tutto quel che fa ridere quando è raccontato fa anche sorridere quando appare sulla carta. Per non offendere nessuno, non faremo nomi né titoli di quelli che non fanno ridere. Peggio per loro e per chi se li compra. Anticipiamo invece la presenza di almeno tre personaggi la cui *verve* umoristica ci sembra

reggere tanto nella forma orale quanto in quella scritta.

Luciana Littizzetto, per cominciare. Il suo *La principessa sul pisello*, séguito di *Sola come un gambo di sedano* (entrambi editi da Mondadori) sono libri che, pur senza accampare pretese letterarie, contengono dei «testi» comici. Sono frutto di riflessioni sul linguaggio e sulla sua capacità di generare effetti esilaranti. Lo stesso vale per Corrado Guzzanti e il suo *Imbuti*, che quasi potrebbe fare a meno dell'abbinamento con la videocassetta (quasi), perché la sua scrittura possiede, qua e là, una forza propria. Si sente, insomma, che le battute sono costruite per far pensare. Sono cortocircuiti della mente, non semplici doppi sensi. E così l'intento satirico (un'ambizione alta) viene sempre raggiunto.

Poi bisognerebbe una buona volta distinguere tra i cabarettisti e gli attori comici (che guarda caso sono anche autori di se stessi). I primi si accontentano di

un effetto immediato, che può basarsi anche su una sola trovatina, i secondi no, vogliono durare. E perciò bisogna che sappiano scrivere. Pochi autori sanno strappare un sorriso. E chi lo sa fare viene messo all'angolo. Per esempio: ci dicono che non vedremo mai i libri di Luciano De Crescenzo (anche lui atteso al Lingotto) in una collana prestigiosa come i «Meridiani» Mondadori, dove peraltro è stato ammesso (a ragione) Andrea Camilleri. De Crescenzo è un autore commerciale, ma tutt'altro che evanescente. E diverte. Con buona pace degli intellettualoni, loro sì noiosissimi sempre, che si vendicano snobbandolo. Intanto, il 20 maggio, esce la sua *Storia della filosofia moderna*.

Dovrebbero guardarsi invece dagli involontari effetti comici coloro i quali, come il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, aspirano alla gloria letteraria. Con chi ti va a pubblicare infatti il primo cittadino, eletto nelle schiere del centro si-

nistra, il suo *La città che parla?* Con la Mondadori di Silvio Berlusconi. Come la pecunia, evidentemente anche la casa editrice di Segrate, che garantisce visibilità, diffusione e vendite, *non olet*.

RADUNO DI CORSARI. Ne abbiamo già accennato nei mesi scorsi: i *bookcrosser*, detti anche *bookcorsari* sono una associazione pseudoCarbonara dedita allo scambio gratuito dei libri. Li lasciano in giro, sperando che qualcuno li raccolga e li legga. Comunicano tramite Internet (www.bookcrossing.com), e occasionalmente s'incontrano di persona. Domani, 26 aprile, si tiene il loro primo raduno nazionale italiano, a Roma, nel parco di Villa Ada, o meglio nei prati dopo il laghetto di via Federico di Svevia. L'orario è libero, dalle 12,30 in poi. Incredibile, ma vero, si ottengono libri in regalo. Naturalmente, anche portarne qualcuno non sarebbe una cattiva idea. Per informazioni si può scrivere a bookcrossingroma@libero.it.